

Plinio il Vecchio

Gaio Plinio Secondo, detto il Vecchio, nacque a Como il 23 o il 24 d.C. e morì durante l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Ebbe incarichi pubblici e fu ufficiale della flotta romana. In qualità di Prefetto navale si trovò a portare soccorso alle popolazioni colpite dalla calamità. Preso dalla sua curiosità di studioso volle vedere da vicino l'azione vulcanica; sceso a terra nei pressi di Stabia, trovò quasi immediatamente la morte, soffocato dai vapori nocivi. È autore della *Naturalis historia* (Storia naturale), un'opera enciclopedica divisa in 37 libri di cui gli ultimi (XXXIII-XXXVII), pur trattando di mineralogia, si occupano anche di architettura e arti figurative.

Plinio, *Naturalis historia*, XXXIV, 55-56. Tratto da: Gaio Plinio Secondo, *Storia naturale*, V, *Mineralogia e storia dell'arte*, Libri 33-37, traduzione e note di A. Corso, R. Mugellesi, G. Rosati, Einaudi, Torino 1988.

1. **talenti**: monete greche auree.

Policleto di Siracusa [...], fece il Diadumeno, figura effeminata di giovanetto, famoso per il suo prezzo di cento talenti¹ e così pure il Doriforo, figura di ragazzo già virile d'aspetto.

Compose inoltre quello che gli artisti chiamano «canone», cercando in esso, come in una legge, le regole dell'arte, ed è ritenuto l'unico ad avere teorizzato l'arte con un'opera d'arte [...]. Si ritiene che egli abbia portato quest'arte al suo apogeo e se Fidia è stato l'iniziatore della scultura in bronzo, è lui che l'ha portata alla perfezione. Una sua idea originale fu quella di far appoggiare le statue su una sola gamba; tuttavia Varrone dice che esse sono «quadrate» e quasi tutte riconducibili a un unico modello.